

Il caso Sei arresti e 58 daspo per gli incidenti dopo la partita

Il questore promuove il derby in notturna

Il sindaco: «Prezzo troppo alto per la città»

Dopo il derby, quando attorno all'Olimpico è tornata la calma, ha ringraziato tutti i reparti della polizia, dei carabinieri e delle altre forze dell'ordine. Il giorno dopo Roma-Lazio, il questore Francesco Tagliente rivendica le sue scelte: «L'ideale sarebbe che il derby si giocasse nei giorni festivi e a mezzogiorno, ma non si può per tutta una serie di esigenze. E così dobbiamo gestire l'ordine pubblico nel migliore dei modi anche di sera. E questo è avvenuto. Abbiamo portato 5mila bambini delle scuole calcio a vedere la partita in tribuna, in notturna, dove prima c'era la guerriglia. Sembrava una scelta rischiosa, invece siamo stati premiati. Serviva un segnale forte di cambiamento. Una svolta epocale».

A rovinare la serata ci si sono messi la sassata contro il pullman della Lazio, con il ferimento del team manager Maurizio Manzini, la «puncicata» al tifoso quindicenne alla Farnesina e il tentativo di assalto di una quarantina di romanisti nel dopo partita a Ponte Duca d'Aosta. «I primi due sono fatti gravi, non lo nego, ma isolati — sottolinea Tagliente —. Non ci sono stati contatti fra opposte tifoserie, né cariche, né lacrimogeni. Non ho la bacchetta magica, i bilanci li farò fra due anni». In via di San Vitale c'è soddisfazione per come i 40 ultrà di Ponte Duca d'Aosta sono stati «chiusi in un angolo con un'operazione chirurgica», prima di essere fermati: due sono stati ar-

restati, tutti gli altri denuncia-

ti «daspati». Un gruppo composto da pregiudicati per reati di stadio e giovani incensurati. L'unico momento di guerriglia nella serata. Un paio di feriti, contro le decine di altre occasioni, ma anche 6 arresti, 56 denunce, 60 perquisizioni, 58 daspo e fogli di via obbligatorio, 20 tra sequestri di petardi, coltelli, passamontagna e dosi di droga.

Sulla paralisi del traffico, provocata dal cordone di sicurezza attorno al Foro Italico, in Questura si sottolinea che «sarebbe stato peggio di pomeriggio. A fine partita, per strada, non c'era nessuno. Si è andati incontro alle esigenze dei tifosi lavoratori e, comunque, ai tavoli tecnici partecipano anche i rappresentanti della città». Il sindaco Gianni Alemanno, pur ringraziando le forze dell'ordine e il Questore, ha puntualizzato: «Considero troppo alto il prezzo in termini di mobilità e vivibilità che la città ha dovuto pagare. Non è pensabile che una partita paralizzi un quadrante fondamentale di Roma».

Pure tra gli investigatori non tutti la pensano allo stesso modo. Per Enzo Letizia, segretario nazionale dell'Associazione dei funzionari di polizia: «Le partite a rischio non vanno giocate di sera: sono una vetrina per i teppisti».

Rinaldo Frignani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



No alle trasferte di Torino e Bologna

Ma il prossimo sarà giocato di pomeriggio

I tifosi della Roma, almeno i «non tesserati», non potranno andare la prossima settimana (mercoledì o giovedì) a Torino per la partita contro la Juventus per i quarti di finale di Coppa Italia e neppure la domenica successiva, in campionato, a Bologna.

I provvedimenti presi ieri dal Casm, però, rientrano nella normalità e non tengono conto

degli incidenti avvenuti al derby. Per quanto riguarda la stracittadina, il Giudice sportivo non prenderà alcun provvedimento in quanto i fatti, gravi, sono avvenuti lontano dallo stadio (sia gli scontri con l'accoltellamento di un ragazzino, sia le risse post partita).

Mà l'Osservatorio del Viminale, probabilmente la prossima settimana, esaminerà la questione ascoltando anche il parere di Francesco Tagliente, il **questore** di Roma, che ieri ha ridimensionato la portata degli incidenti. Probabilmente il prossimo derby, l'ultimo della stagione, si giocherà di pomeriggio, ma è difficile immaginare che possa essere disputato a porte chiuse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.